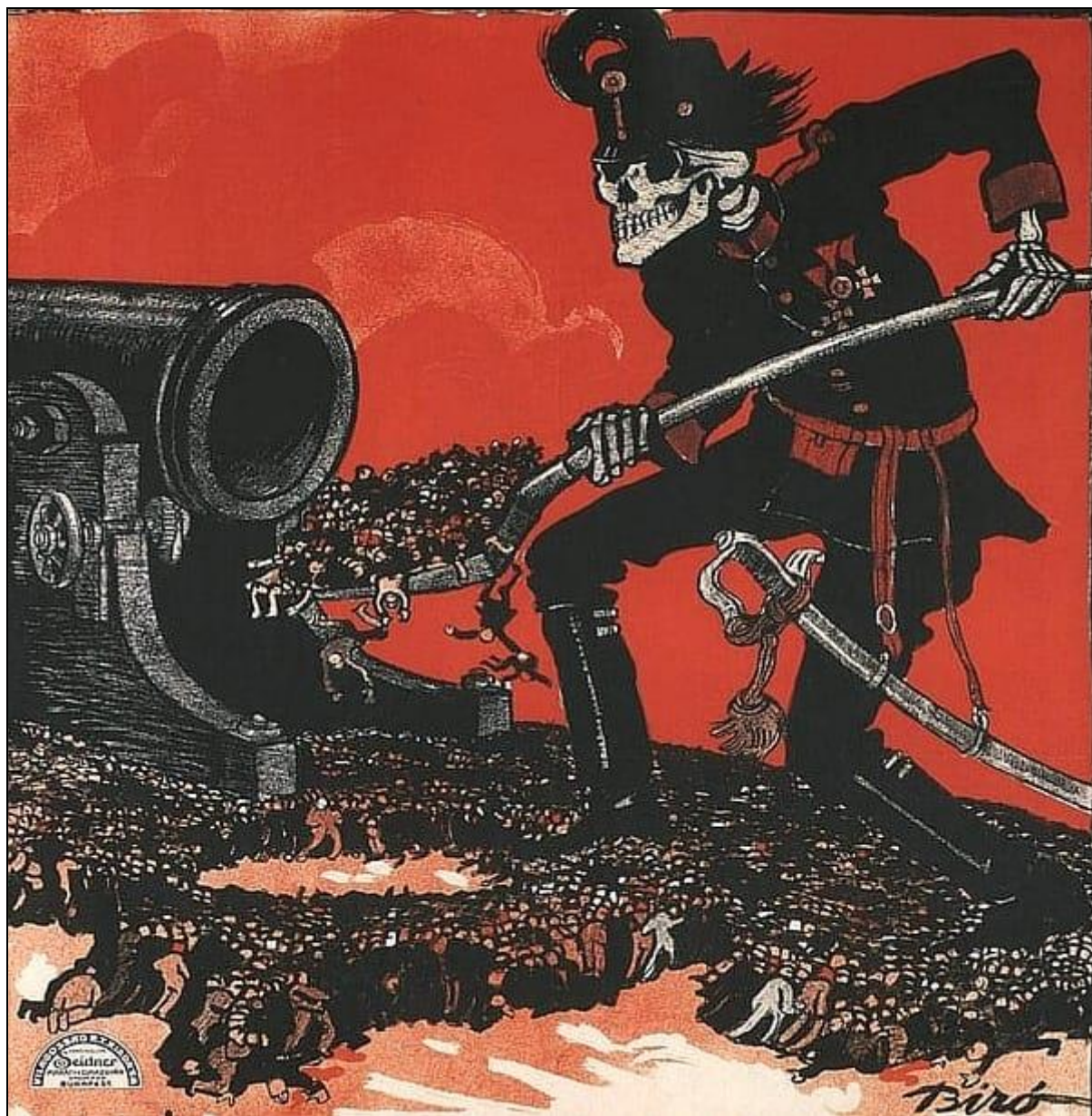


C'È SEMPRE UN AGGREDITO



Ogni palmo di terra strappato e conteso in Ucraina è impregnato di sangue proletario, in una guerra che risponde agli interessi di borghesie e potenze imperialistiche non certo a quelli della massa di uomini impegnati sul fronte o delle popolazioni civili martoriate. È il proletariato russo ad alimentare le ondate di carne umana con cui i comandi intendono saturare le capacità di difesa delle linee ucraine. Lo sforzo bellico continua ed evidentemente la borghesia russa, come ogni borghesia, non si ritiene obbligata al rispetto di confini e barriere nazionali quando deve reperire risorse, carne da cannone e da fabbrica, per perseguire propri obiettivi strategici. Secondo un'inchiesta dell'Associated Press (*Internazionale*, 18/24 ottobre), nei primi sei mesi del 2024, almeno 182 donne tra i 18 e i 22 anni provenienti dall'Africa orientale e centrale sono state indotte a raggiungere il territorio russo con l'inganno per poi essere mandate a lavorare in una fabbrica di droni (lo stabilimento, nella regione del Tatarstan, impiegherebbe anche operaie asiatiche e sudamericane). Invece di lavorare nella ristorazione e nell'ospitalità, come era stato loro fatto

intendere, queste donne si sono trovate ad assemblare droni per il conflitto ucraino e alcune di loro avrebbero denunciato la costante sorveglianza, i tempi di lavoro troppo lunghi, i salari non corrispondenti a quelli promessi, l'esposizione a sostanze chimiche.

Intanto, sull'altro versante del fronte, nelle città ucraine scorrazzano le squadre di reclutatori alla caccia di forze fresche per il fronte (quando non basta lo slancio patriottico, la borghesia ucraina, parte integrante di uno schieramento imperialista che non ha nulla di meno reazionario dell'imperialismo russo e dei suoi alleati, non va troppo per il sottile), per colmare i vuoti di un esercito sempre più stremato da una permanenza sotto le armi di fatto a tempo indefinito, vuoti lasciati anche dalle esenzioni che il potere economico e i giusti legami sociali possono garantire. Intanto, i dati della procura generale ucraina mostrano che, quest'anno, 51mila soldati hanno abbandonato le loro unità senza permesso tra gennaio a settembre, più del doppio del totale di tutto il 2023 (*The New York Times*, International Edition, 21 ottobre).

La guerra in Ucraina non cessa di offrire una brutale conferma. Nei conflitti dell'imperialismo, che gli apparati ideologici delle varie borghesie ammantano delle più altisonanti e nobili motivazioni, che dipingono con i colori ammaliati della guerra rigorosamente difensiva (all'occorrenza preventivamente), di cui si ingegnano a presentare puntualmente un copione fatto di Stati "buoni" e "cattivi", aggrediti e aggressori, c'è in realtà un solo vero aggredito, sempre e su tutti fronti: il proletariato.